

Oratorio del Serraglio, è tempo di restauri

SAN SECONDO ILLUSTRATI I LAVORI IN OCCASIONE DELLE GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO

SAN SECONDO

I lavori finanziati dalla Fondazione Cariparma, Cei e Mibact

Il L'appuntamento con le Giornate europee del patrimonio è servito, a San Secondo, per presentare gli importanti lavori in corso all'oratorio della Beata Vergine del Serraglio. Lavori realizzati dalle ditte Zarotti Giovanni di San Secondo; Bianchi e Lavezzini di Roccabianca; Allegri Pompeo di San Secondo e Ivan Marmiroli di Bagnolo in Piano, che riguardano il restauro e il consolidamento delle coperture e degli intonaci esterni, la messa in sicurezza delle superfici decorate interne e il miglioramento sismico del complesso, finanziati per un importo di oltre 300mila euro da Fondazione Cariparma, Cei e dal Mibact. L'edificio, che così come attualmente configurato, fu eretto dal marchese Scipione I Rossi di San Secondo dal 1684, presentava da tempo, come spiegato dall'architetto Cristian Prati della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza, criticità dovute agli effetti delle infiltrazioni d'acqua provenienti sia dalla coperture che dal basso.

Problemi che hanno intaccato anche gli intonaci, con alcune parti che sono andate irrimediabilmente perse.

L'edificio deve il suo straordinario e indiscusso interesse storico-artistico al ricco apparato decorativo interno, eseguito dagli artisti Sebastiano Ricci e Ferdinando Galli Bibiena tra il 1686 e il 1687. Ragioni sufficienti per rendere fondamentale il suo restauro e la sua conservazione.

Da qui è nata la sinergia che ha portato a reperire i fondi stanziati appunto dal Ministero, dalla Cei e dalla Fondazione Cariparma.

Quest'ultima è stata rappresentata dal consigliere Giuseppe Scaltriti che ha ribadito l'impegno che da anni vede la Fondazione stessa in prima linea specie nel campo del sociale e del terzo settore ma anche delle attività culturali e del patrimonio ed ha ricordato come, nell'elenco delle opere da realizzare, l'oratorio del Serraglio fosse tra le priorità.

Un particolare ricordo lo ha rivolto anche al compianto presidente della Fondazione Cariparma Carlo Gabbi che tanto impegno ha profuso per la Bassa e non solo.

La stessa cosa l'ha fatta il parroco monsignor Fernando Sencini che ha richiamato all'importanza di curare la bellezza in tutte le sue dimensioni, ringraziando naturalmente tutti i soggetti e gli enti che si stanno adoperando per questo restauro.

«**Restauro** che - ha detto il sindaco Antonio Dodi - permetterà a San Secondo di tornare ad avere un gioiello in più». Soddisfazione e gratitudine sono state espresse anche da Simonetta Testi, presidente dell'Archeoclub d'Italia «Vicus Petiatius» di San Secondo (era presente anche il consigliere nazionale dell'Archeoclub Paolo Losi), associazione da anni impegnata nella valorizzazione sia dell'oratorio del Serraglio che della pieve romana di San Genesio.

Sono infine intervenuti i tecnici che hanno operato a vario titolo nel corso del cantiere: l'architetto Cristian Prati della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza; l'architetto Sauro Rossi, dello Studio Bordi Rossi Zarotti; l'ingegner Paolo Landini dello Studio Ar.Tec ed i restauratori Ivan Marmiroli e Roberta Dallaturca. ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Giornate europee del patrimonio La volta dell'oratorio della Beata Vergine del Serraglio e il pubblico intervenuto al convegno.